Avvenire

Data 24-05-2017
Pagina 18
Foglio 1 / 2

Sinodo, l'ora di cambiare marcia

In un sussidio le «provocazioni» per riprogettare la pastorale

Il «quaderno»

Dalla Cei dieci schede pensate per aiutare diocesi, associazioni, movimenti, gruppi ed educatori a mettersi in ascolto dei giovani

MATTEO LIUT

La Chiesa italiana scommette sul Sinodo, come un'occasione seria per scandagliare e riprogettare le pratiche della pastorale giovanile. E lo fa tracciando un percorso che ogni singola Chiesa locale è chiamata a compiere durante il prossimo anno pastorale. A guidare le consulte diocesane e parrocchiali, i consigli pastorali, le équipe di educatori, i formatori di congregazioni religiose, le associazioni, i movimenti sarà un «quaderno», un sussidio presentato in questi giorni dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile. «Considerate questo tempo. Discernere la pastorale giovanile tra fede e vocazione» è il titolo con il quale si presenta questo strumento operativo che ha l'intenzione di spingere la Chiesa italiana ad andare "oltre" alle domande poste dal Documento preparatorio del Sinodo dei giovani del 2018. Un quaderno che in questi giorni viene anche consegnato ai vescovi italiani riuniti in assemblea a Roma.

«Il Sinodo è un'opportunità straordinaria per le nostre Chiese – sottolinea nella presentazione don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile –: parlare di giovani rimanda alla fatica generativa degli adulti, fatica che non merita accuse indiscriminate, ma lo sforzo di aprire gli occhi per capire. La conversione pastorale non è una moda: essa ha a che fare con bisogni e risorse con cui fare i conti; guardare non basta, bisogna imparare a vedere per poter decidere».

A partire da questa prospettiva, quindi, il sussidio – che è stato presentato a primavere durante gli incontri interregionali con le équipe diocesane e regionali di pastorale giovanile – offre dieci schede «per un percorso di discernimento che vuole arrivare in profondità».

LE PAROLE CHIAVE

Ricerca, Fare-casa, Incontri, Complessità, Legami, Cura, Gratuità, Credibilità, Direzione, Progetti: sono le dieci parole chiave attorno alle quali sono costruite altrettante schede. Il percorso non è lineare e attinge a campi semantici che non partono dal tipico linguaggio pastorale, ma si offrono come piccoli «portali» sulla realtà. L'intento è quello di attingere all'esperienza vitale delle nuove generazioni ma anche a quella delle singole comunità locali, permettendo un lavoro di discernimento attorno alle prassi pastorali in uso. «Fare memoria di come e con quali obiettivi è nata una certa prassi è utile per verificarla, per rinnovarla, per consegnarla ad altri», spiega l'introduzione al sussidio. Dietro a tutto questo c'è un «filo rosso» che lega tra loro le schede: la vicenda del discepolo amato narrata nel Vangelo di Giovanni. Le dieci parole in qualche modo contengono l'intera esperienza umana del discepolo, immagine di ogni giovane che incrocia il percorso della comunità cristiana.

LE IMMAGINI

Ogni scheda è accompagnata da alcune immagini. Ogni scheda, infatti, è introdotta dagli scatti del fotografo Mario Dondero (1928-2015), che spingono a gettare lo sguardo oltre i confini degli schemi «tradizionali». C'è poi il logo dipinto da don Giuseppe Sala, che ha voluto racchiudere in un'immagine il senso dell'intero cammino del Sinodo. Infine il sussidio è accompagnato da un pieghevole che riproduce il polittico dipinto appositamente per il Sinodo dall'artista olandese Kees de Kort.

L'ASCOLTO DELLA REALTÀ

Il lavoro di discernimento, dibattito e rielaborazione nelle dieci schede è alimentato da alcuni testi che servono ad agevolare l'ascolto della realtà e a giungere verso una sintesi. Ad aprire ogni scheda è una meditazione sulla vicenda del discepolo amato così come raccontata da Giovanni. Segue un testo sui «tempi che cambiano», uno spunto per «andare oltre la convenzionalità delle parole, soprattutto quelle ecclesiastiche per trovare nuovi punti di vista e comprensione». Vi è poi un'antologia di brani tratti dai documenti del Magistero, seguita dalle testimonianze «provocatorie» di alcuni giovani, tratte dalla ricerca dell'Istituto Toniolo «Dio a modo mio». Un modo concreto per «superare i luoghi comuni e i pregiudizi». Infine l'ultimo passo proposto per i lavori di gruppo è l'invito a comporre una sintesi in grado di indicare prima di tutte le «urgenze pastorali».

IL CAMMINO DA PROGETTARE

I diversi gruppi di lavoro potranno scegliere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

quali schede usare per il confronto e al termine potranno offrire ai vescovi e alle Chiese locali spunti concreti «per il cammino da progettare nel tempo che verrà». Un contributo, insomma, che incarna nelle realtà locali il cammino indicato da papa Francesco attraverso l'indizione del Sinodo dei giovani. Nel sito Web www.chiesacattolica.it/giovani si trovano tutte le indicazioni per richiedere il sussidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> Cari giovani, anche Dio vi guarda e vi chiama. Come la giovane di Nazareth, potete migliorare il mondo, per lasciare un'impronta che segni la storia, quella vostra e di molti altri La Chiesa e la società hanno bisogno di voi



DA SAPERE



Per ordinare il quaderno contenente le schede di preparazione al Sinodo dei giovani è possibile scaricare e compilare il modulo che si trova nel sito del Servizio nazionale per la pastorale giovanile (www.chiesacattolica.it /giovani).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.